

L'INFERNO BOSNIA

Tank contro fucili nella piccola città musulmana Karadzic: «Farò sparire tutte le zone protette»
Vertice a Londra La Nato chiede più poteri all'Onu
Il Pds: «Possibile inviare subito 30.000 caschi blu»
Un testimone: «Così sono fuggito da Srebrenica»



Una madre bosniaca con la sua figlia mentre tiene in braccio il neonato partorito durante la fuga lungo la strada tra Srebrenica e Tuzla

Odd Andersen/Ansa

Presiede la Corte d'assise di Reggio Calabria

Alta toga in carcere «Favori» alla 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA. Giacomo Foti presidente della Corte d'assise di Reggio Calabria è stato arrestato per associazione mafiosa. Manette anche per l'ex direttore del carcere reggino Raffaele Barcella e per Antonio D'Agostino imprenditore edile. L'accusa forte di 3 pentiti 7 guardie carcerarie, un magistrato e un direttore di carcere è di aver consegnato la gestione della prigione reggina alla 'ndrangheta dei De Stefano. Foti da oltre un anno era impegnato a presiedere i processi contro Riina e la Cupola e contro il gotha della 'ndrangheta per gli omicidi di Scopelliti e Ligato. Tempo fa aveva dichiarato di essere al centro di una vendetta trasversale.

ALDO VARANO APAGINA 8

Assalto finale serbo a Zepa indifesa

L'Occidente litiga su Gorazde, spariti 20mila profughi

Se il Cavaliere si fa tentare dalla propaganda

Mi sento ancora ad Auschwitz

EDITH BRAUCK

PER UNA sopravvissuta ad Auschwitz come me che solo ora capisco come poteva accadere e possono ancora accadere cose simili, anche se per motivi ben diversi, vivere la tragedia di un figlio ucraino è a dir poco sfortunato per il futuro stesso dell'umanità. Nei lager nazisti mi diceva spesso anche Primo Levi: almeno c'era una speranza, rivediamo che dopo se fossimo scampati al genocidio, ineguagliabile nella storia moderna, ci avrebbero scolti in ginocchio, cospargendoci di cenere, il capo. Purtroppo non è stato così: al contrario non sapevo cosa fare di noi e ora non ci resta che la scomoda testimonianza dei fatti di allora già messi in dubbio o mascherati se non addirittura negati. Chiediamoci tutto ciò come e po-

SEGUE A PAGINA 4

Dalle parole passate ai fatti

RENZO POA

DOPPO L'ONDATA di emozione e di sdegno si muoverà qualcosa fra gli alleati occidentali nella Nato nell'Onu, cioè fra coloro che potrebbero usare la forza o anche solo il deterrente militare di cui dispongono per evitare un'altra Srebrenica? O si aspetta ancora? Si rimanderà magari tutto all'ipotetica difesa di Gorazde, la terza enclave bosniaca a cui è stata intamata la resa? Bisogna chiederlo con angoscia e vergogna perché ancora una volta, così come l'altro giorno a Srebrenica, così come negli ultimi tre anni in tante città e in tanti villaggi di cui non si è mai parlato o di cui si è perso il nome Radovan Karadzic e il generale Ratko Mladic, anche nella piccola Zepa stiamo giocando fino all'ultimo come il gatto con il topo. Dove il gatto è il potenziale terro-

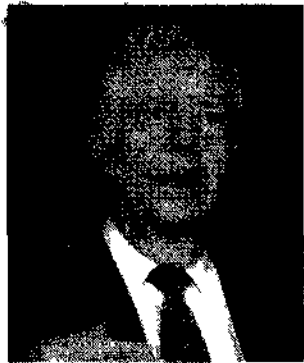
SEGUE A PAGINA 4



Karol Wojtyla «Alt alla disfatta della civiltà»

«È ilabisso dell'abozione. Nessuna causa può giustificare azioni e metodi così barbari. Sotto gli occhi del mondo intero si sta consumando una disfatta della civiltà». Dalla Val d'Aosta, dove trascorre un periodo di riposo, il Papa rilancia il suo drastico appello per fermare in Bosnia le inimicizie contro l'umanità.

ALCESTE SANTINI A PAGINA 5



Jimmy Carter «Al primo posto i diritti umani»

«Garantire assistenza umanitaria al levare le devastazioni e le sofferenze della guerra». Ecco il primo dovere cui si chiama Jimmy Carter. L'ex presidente americano giudica comunque prioritario negoziare con tutti i leader in campo per sperare nella pace e tutelare i diritti calpestati.

A PAGINA 5

Con i fucili contro i carri armati. Dopo Srebrenica è sul punto di cadere anche Zepa, altra enclave musulmana dichiarata «zona protetta» dalle Nazioni Unite. «Proteita» da 79 caschi blu ucraini. La fanteria serbo-bosniaca è a 500 metri dal centro della città. I diciassettemila abitanti e i circa ottomila sfollati sanno che è ormai finita. E un nuovo esodo è cominciato. C'è chi tenta l'ultima disperata resistenza. Ma i fucili strappati ai terrorizzati caschi blu ben poco possono contro l'artigiana pesante e i carri armati delle milizie di Radovan Karadzic. Che da Palestina, senza giri di parole. L'obiettivo finale dei serbo-bosniaci: «Le zone protette» devono scomparire. Altrimenti le prenderemo con la forza». Compresa Sarajevo. E dalla maratonata capitale bosniaca (sen il bilancio dei cannoneggiamenti si è fermato a due morti e tre feriti) il primo ministro Hans Sjdzic rilancia l'ennesimo appello «la comunità internazionale». «Toglieteci l'embargo delle armi. È un debito ed è il minimo che potete fare per riparare i feriti». «Perché il mondo è un campo di battaglia». E intanto a Londra è scontro tra Francia, Inghilterra e Stati Uniti sulla difesa di Gorazde. Il segretario generale della Nato Willy Claes «barchetta l'Onu e chiede maggiore autonomia all'Alleanza atlantica». «Sulla stessa nave non possono essere i due comandanti». Possibilista sulla partita spaziale, militare italiana ad una «forza di pace» in Bosnia e il ministro degli Esteri Susanna Agnelli. «Se ce lo chiederanno faremo la nostra parte». Piero Fassino per il Pds propone i 15 paesi più ricchi diano subito 2mila soldati a disposizione dell'Onu. La denuncia di Emma Bonino in visita a Tuzla. «Sono scomparsi 12mila profughi, tutti uomini in età da combattimento». Il *New York Times*: «Sono ventimila gli scomparsi da Srebrenica».

DE GIOVANNANGELI POLACCHI SERGI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5

CESARE SALVI
L. DIBATTITO sul fine legislatura ha registrato un intervento di Berlusconi su *La Stampa*. Berlusconi ribadisce la scelta per il presidenzialismo ma lo indica come tema da affrontare nella prossima non in questa legislatura. Per ora dice è possibile solo un accordo sulla par condicio (ed anche aggiunge per la prima volta sui nuovi metodi per l'elezione dei vertici della Rai) nonché sullo status dei diritti dell'opposizione. Tutto il resto afferma il leader del centro destra è «terreno stucchevole per l'eterno gioco del ricambio». Per la verità questa critica Berlusconi dovrebbe rivolgerla a sé medesimo e agli altri esponenti del suo schieramento. È stato il centrodestra infatti a proporre il presidenzialismo come tema di confronto per suo bito nel cosiddetto tavolo delle regole. L'intervento di Berlusconi conferma che si tratta di

SABATO FILM -5- SABATO 22 LUGLIO CON L'Unità UN GRANDE FILM "Bellissima" Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Purtroppo ci siamo quando dentro i vecchi quest'anno come tutti gli anni della mala della trap-pola di le vicine e stiva messesane. Dinamiche sta parlando a tutti iuchi come me vecchi panciuti aliti lechi con mogli che in costa me da bagno s'usa un profondo ribrezzo alla volta paura ma che sono soprattutto con pochi soldi. Molte frizioni di viaggio la vita in vetrine. Tutta stile di un ventuno di estati utili. Così felice per tutto di veduti puoto ginge fukoso di menticabile. Tivati posti per giovani, ma anche quelli per discepolari. Le spugge sono i fene di ragazza in tanga con le lette fuon chi va fatto sbavare in silenzio. La notte se indate, visitate uno di quella nipi della stiva e della limilegha che sono le discoteche. L'associazione con osse di immagina in un bank di arnie. Adon via leuti i fesci anti giovani muscolosi e al bronzi abissi in canottiere multie don p em di onex chi mi

Maledette, solite vacanze

PAOLO VILLAGGIO

sono tutti vestiti da show per chi quando ci vedono fanno i gironi per farci credere in lo fno capito di tempo. E poi ci sono quelle fantastiche ragazze che ballano su cubi con le loro gonnelle. Si fanno venire voglia di uccidere vostra moglie, sul posto re scchiando la galera e di m istarbar in pubblico e sarebbe crederci in uno spettacolo agghiacciante. Mi tienti fratelli la frappa più grave è il tour organizzato in Kenya. La partenza abituale che è abbastanza felice. Si conta non meno di sette di sette, otto ore che l'organiz-

zazione all'inizio sempre gentilissima, si dice, necessaria per allenare gli altri partecipanti che vengono da altre località. Queste stesse pazienze che sono Milano, Roma, Bergamo, Bari. Da là si parte, laggiù scoprirete, prima che gli uomini nei paricchi on in sono più che slati no tutto il giorno disce, al sole, perseguiti di degli impieghi della guida giapponesi. E non più in m e in pista. Mi ha visto l'animatore bello ma più felice. Chi vi

chatter e una delle avventure più amate. Come vi dimenticate anche per tre giorni agli scoperti viaggio perso. Al 20. Alle volte questo sforzo animale viene ucciso a bottigliate prima della fine delle vacanze di chi non è sperato. L'Italia comunque è un paese magnifico e visite che la nostra l'ha puntato di oltre un consiglio, andate a vedere tutte le città si anche di chi me sono magnifiche. Però alcuni vi vezzate e l' città più belle del mondo ma i vis. E più forte predatore della specie umana. E' il di s'anno godolante vacanze. Se dovete viaggiare in un modo, niente scappate che si può perché meglio di loro incontrare un vecchio pipistrello nel Brianza di notte. Il cristo in polpetta al momento di pagare senza avere successo il suo amico in chi de pacis. Al vostro buon cuore. Il gongolante vi prende anche di chi perché in fondo vi disprezza.



Sergio Stano FAMIGLIA MIA... NOVITA BUR BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI